

Progetto

A B C

Programma Educativo
per le Scuole Primarie
e le Scuole Secondarie



Valutazione
dei Rischi

Il Progetto ABC è coordinato da



e realizzato da



Questa pubblicazione è stata finanziata da European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).



Programma Educativo
per le Scuole Primarie
e le Scuole Secondarie

Valutazione dei Rischi

Indice

Indice	2
Introduzione	3
1. Mutilazioni genitali femminili	4
• I 4 tipi di MGF	4
• Segnali di allarme	5
• Come intervenire	6
• Servizi e sostegno	6
2. Matrimonio forzato e precoce	7
• Segnali di allarme	7
• Fattori aggravanti	8
• Come intervenire	8
• Servizi e sostegno	9
3. Cyberviolenza – Sexting	10
• Segnali di allarme	10
• Come intervenire	11
• Servizi e sostegno	11
4. Violenza nelle relazioni di coppia tra adolescenti – Teen Dating Violence (TDV)	13
• Segnali di allarme	13
• Come intervenire	14
• Servizi e sostegno	16
5. Bullismo nei confronti di persone LGBTQ	17
• Segnali di allarme	17
• Come intervenire	18
• Servizi e sostegno	19
Lista dei Moduli	21

INTRODUZIONE

ABC, Alfabeti per l'educazione sentimentale è un progetto attuato in 4 Paesi europei nelle cui scuole risultano particolarmente necessari i programmi educativi su stereotipi e violenza di genere: Germania, Italia, Portogallo e Spagna.

Il progetto si propone di prevenire e rispondere alla violenza di genere in tutte le sue forme all'interno dell'ambiente scolastico e nella comunità di studenti (6/18 anni).

La radice comune a queste forme di violenza è da ricercare nelle disuguaglianze di genere perpetuate dalle strutture patriarcali e dall'iniqua distribuzione del potere tra uomini e donne, alimentata da norme sociali, culturali e religiose e, spesso, anche dalle politiche governative.

Le finalità del progetto sono:

- Favorire l'empowerment dei/delle bambini/e affinché rispettino i diritti umani, riconoscano le violazioni dei diritti dell'infanzia e le forme di violenza di genere e siano in grado di proteggersi
- Sensibilizzare insegnanti e personale scolastico, famiglie, comunità e servizi di sostegno per favorire lo sviluppo di un ambiente che sia di sostegno per bambine e bambini
- Rafforzare l'impegno politico delle autorità locali (istruzione, welfare, giovani) a sostegno dei programmi educativi scolastici su stereotipi e violenza di genere

I/le bambini/e in Europa sono vittime o sono a rischio di incorrere in diversi tipi di abusi e violenze. In particolar modo, le bambine sono esposte alle forme di violenza di genere.

Qualsiasi bambina può essere vittima di violenza di genere a causa di stereotipi, norme e ruoli di genere assegnati o ai quali ci si aspetta che si adeguino. Anche alcuni bambini possono essere vittime di violenza di genere se non si adeguano ai canoni dominanti di eteronormatività e mascolinità eterosessuale.

1. Mutilazioni genitali femminili¹

Le mutilazioni genitali femminili (MGF) rappresentano una pratica dannosa universalmente riconosciuta come violazione dei diritti umani. **Praticare le MGF viola i diritti fondamentali**, tra cui:

- il diritto all'integrità fisica e mentale
- il diritto di godere delle migliori condizioni di salute possibili
- il diritto alla libertà da ogni forma di discriminazione contro le donne (inclusa la violenza contro le donne)
- il diritto alla libertà dalla tortura o da trattamento crudele, inumano o degradante
- i diritti dell'infanzia
- il diritto alla salute riproduttiva e sessuale
- in alcuni casi estremi, il diritto alla vita

Le MGF sono state documentate in alcune zone dell'Africa, dell'Asia e del Medio Oriente. Sono oggi diffuse anche in Europa. Spesso accade che, durante le vacanze scolastiche, le bambine e le ragazze vengano portate nei Paesi di origine, in cui si trovano ad affrontare pressioni affinché si sottopongano (o i genitori acconsentano a sottoporle) alla pratica.

Secondo le stime del Parlamento Europeo, 500.000 tra donne e bambine residenti in Europa subiscono le gravi conseguenze delle mutilazioni genitali femminili. L'UE può fare molto e l'End FGM European Network lavora affinché l'UE ponga fine a questa pratica e protegga le donne e le bambine.

→ I 4 TIPI DI MGF

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS, agenzia dell'ONU) ha definito nel dettaglio le varie categorie di MGF, individuandone quattro principali tipologie: I tipi da I a III si differenziano per la quantità di tessuto rimosso, mentre nel tipo IV sono comprese procedure diverse, inclusa l'incisione simbolica (*nicking*).

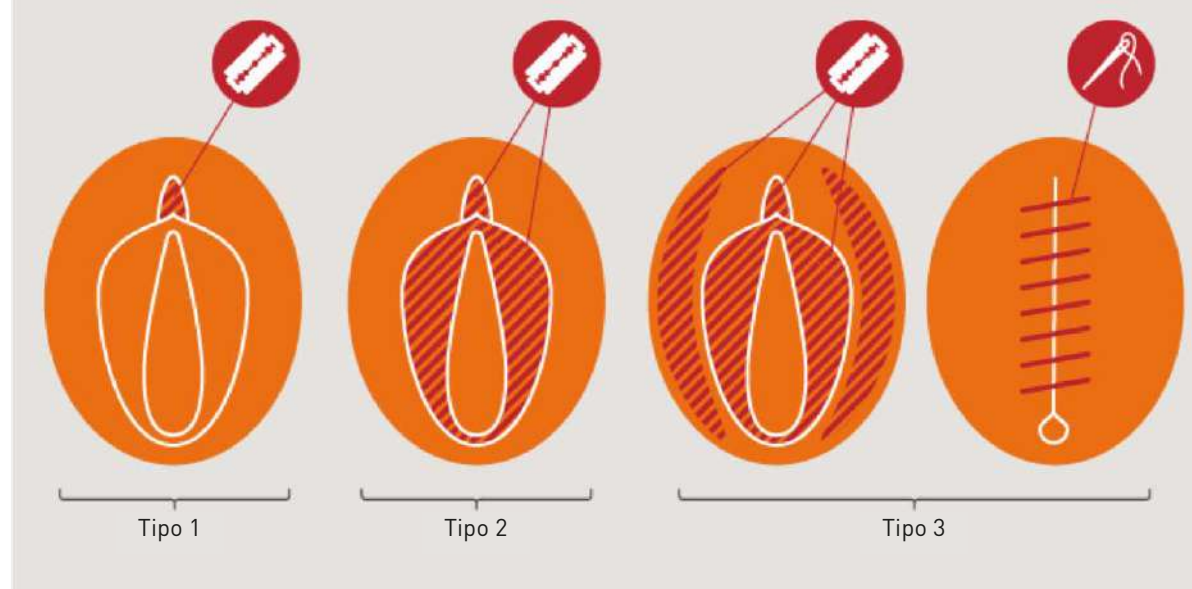
Tipo I: rimozione parziale o totale della clitoride e/o del suo prepuzio (clitoridectomia).

Tipo II: rimozione parziale o totale della clitoride e delle piccole labbra, con o senza l'asportazione delle grandi labbra (escissione).

Tipo III: restringimento dell'orifizio vaginale con creazione di una chiusura ottenuta tagliando e riposizionando le piccole labbra e/o le grandi labbra, con o senza ablazione della clitoride (infibulazione).

Tipo IV: tutte le altre pratiche dannose per i genitali femminili per scopi non terapeutici. Ad esempio pricking (dall'inglese pizzicare, compressione della clitoride e delle piccole labbra), piercing, incisione, raschiatura e cauterizzazione.

Diversi tipi di mutilazioni genitali femminili



→ SEGNALI DI ALLARME²

- La famiglia della bambina proviene da un Paese in cui si praticano le MGF
- La madre è stata sottoposta a MGF
- Il padre proviene da una comunità nota per praticare le MGF
- Un'anziana parente ha molta influenza all'interno della famiglia ed è/sarà coinvolta nella cura della bambina
- La madre/la famiglia hanno contatti limitati con persone al di fuori della cerchia familiare
- La bambina ha parlato di una lunga vacanza nel suo Paese di origine/in un altro Paese in cui la pratica è diffusa
- Un'amica o una sorella chiede aiuto
- Un genitore o un membro della famiglia esprime preoccupazione sul fatto che possano essere praticate MGF sulla bambina
- La bambina si è confidata con qualcuno/a sul fatto che sarà sottoposta a una "procedura speciale" o che parteciperà a un "evento speciale". Parla di andare via per "diventare una donna" o "diventare grande come mamma e come mia sorella"

¹ Per maggiori informazioni, consultare il sito web della rete europea per porre fine alle MGF, "End FGM European Network" (End FGM EU) all'indirizzo <http://www.endfgm.eu/>

² Governo del Regno Unito, *Safeguarding women and girls at risk of FGM*, nella "Guidance", disponibile alla pagina web: <https://www.gov.uk/government/publications/safeguarding-women-and-girls-at-risk-of-fgm>

→ COME INTERVENIRE

- **Evitate di stigmatizzare persone che ritenete appartengano a una comunità in cui sono diffuse le MGF:** prendete decisioni ponderate basate su valutazioni approfondite, adottando un approccio interculturale che mostri sensibilità verso le tematiche di genere e le differenze socioculturali.
- **Costruite un rapporto di fiducia:** guadagnate la fiducia delle bambine. Fate loro sapere di avere a cuore la loro situazione e il loro benessere. Perseguite sempre l'interesse superiore della bambina/ragazza e garantitene sicurezza e benessere.
- **Siate ben informati/e:** assicuratevi di avere il quadro completo e aggiornato della situazione. Agite per proteggere i diritti dell'infanzia secondo quanto stabilito dalla convenzione delle Nazioni Unite (1989) e dalle leggi nazionali sulla protezione dei/delle minori.
- **Possibilità di aiuto:** individuate figure di supporto e fate capire alle bambine che non sono sole. Tenete presente il quadro normativo del Paese e facilitate l'accesso a strutture di sostegno.

Se necessario, informate i servizi sociali o l'ufficio preposto alla tutela dei/delle minori. Se emergono timori sulla sicurezza della bambina, chiamate immediatamente i servizi.

→ SERVIZI E SOSTEGNO³

AIDOS - Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo

AIDOS è un'ONG italiana che da oltre 30 anni è impegnata in programmi e progetti per porre fine alla pratica delle mutilazioni genitali femminili (MGF) in diversi Paesi africani. In Italia e in Europa l'Associazione realizza attività di advocacy e ricerca, offrendo formazione a diverse figure professionali. Può offrire informazioni sulle MGF e riferire a strutture e/o professionisti/e.

Sito web: www.aidos.it **Email:** segreteria@aidos.it **Telefono:** 06 6873214

United to End FGM (UEFGM)

Piattaforma di formazione online (in 9 lingue, compreso l'italiano) contenente: una mappa dei servizi disponibili in Italia che forniscono supporto sanitario, psicologico e sociale e/o sono impegnati nella sensibilizzazione e informazione sulle MGF⁴; informazioni su questo argomento, sia a livello italiano (normativa, buone pratiche, stime, etc.) che internazionale; un corso di e-learning per operatori/trici professionali in cerca di informazioni e consigli pratici sulle MGF.

Sito web: www.uefgm.org

³ La lista seguente è da considerarsi esemplificativa e non esaustiva.

⁴ <https://uefgm.org/index.php/advice-support-it/?lang=it>

2. Matrimonio forzato e precoce

Il matrimonio forzato è un matrimonio al quale almeno uno degli sposi è stato costretto. L'unione potrebbe essere riconosciuta dal diritto civile, religioso o da tradizioni e consuetudini. Si tratta di un accordo vincolante non solo per i due coniugi ma anche per le loro famiglie e per la comunità nel suo complesso. Il coniuge può essere obbligato mediante l'uso di violenza fisica o psicologica o minacce di violenza. Non esiste una definizione univoca di matrimonio forzato internazionalmente riconosciuta, ma tra gli elementi comuni ci sono problematiche relative a consenso, coercizione e imposizione. Un matrimonio si considera forzato anche quando uno/a dei due partner prosegue la relazione anche se vorrebbe porvi fine. Questa decisione potrebbe essere dovuta al timore di sanzioni o ritorsioni da parte della famiglia o della comunità.

Il matrimonio è considerato **precoce** se almeno uno dei coniugi ha meno di 18 anni di età. Il matrimonio precoce ha numerose conseguenze: abbandono scolastico, gravidanze precoci, relazioni di dipendenza a vita. Spesso rappresenta il contesto in cui si sviluppa la violenza domestica.

→ SEGNALI DI ALLARME⁵

- Casi di matrimoni forzati in famiglia
- Al/alla giovane non è consentito uscire di casa
- Tentativi di fuga da casa
- Controllo costante da parte della famiglia
- Richiesta di congedo prolungato per assenza dalla scuola e/o mancato ritorno dal Paese di origine dopo le vacanze
- Sorveglianza da parte di fratelli o membri della famiglia che frequentano la stessa scuola
- Paura delle imminenti vacanze scolastiche
- Ritiro da scuola o rifiuto, da parte dei familiari, a far proseguire il/la giovane nel percorso di istruzione superiore
- Scarso impegno nelle attività scolastiche
- Assenze scolastiche più frequenti e per periodi di tempo più lunghi
- Stato di iperallerta da parte del/della giovane

⁵ Safe lives, *Identifying and engaging with young people at risk of forced marriage*, 2014, disponibile alla pagina web: <http://www.safelives.org.uk/sites/default/files/resources/Forced%20marriage%20-%20practice%20briefing%20FINAL.pdf>

Esistono molte barriere che possono impedire a una persona giovane di cercare aiuto, portandola all'isolamento sociale. Può essere spaventata da vari soggetti, compresi parenti di sesso maschile e femminile, come anche da altri membri della comunità, e può trovare estremamente difficile fidarsi di qualcuno/a. Di conseguenza, l'isolamento sociale diventa uno dei problemi più rilevanti per i/le giovani a rischio di matrimonio forzato o già coinvolti/e in un matrimonio forzato.

→ FATTORI AGGRAVANTI

Alcuni comportamenti ritenuti socialmente accettabili all'interno di alcune culture possono invece essere percepiti, in altre, come inappropriati e che violano l'"onore" della famiglia. Simili comportamenti possono aumentare il rischio di matrimonio forzato per i/le giovani; tra questi ci sono:

- gravidanza
- perdita della verginità
- fumare o bere in pubblico
- scarso rendimento o scarsa partecipazione scolastica
- essere oggetto di pettegolezzi nella comunità/famiglia
- iniziare a uscire con qualcuno/a
- truccarsi o indossare vestiti percepiti come inopportuni
- frequentare qualcuno/a al di fuori della comunità o non della stessa religione
- parlare con un/a estraneo/a
- atteggiamenti intimi in luoghi pubblici
- rivelazione di stupro o abuso sessuale
- orientamento sessuale (lesbica/gay/bisessuale o transgender) o altro comportamento che indica che il/la giovane non è eterosessuale

→ COME INTERVENIRE

- **Costruite una base di fiducia:** spiegate ai/alle ragazzi/e che possono rivolgersi a voi e che li/le ascolterete. Garantite la massima riservatezza su quello che il/la giovane vi confiderà.
- **Ricordate** che gli adolescenti di sesso maschile possono essere oggetto di matrimonio forzato.
- **Siate consapevoli** dell'estremo pericolo che corre il/la ragazzo/a: chiarite quanto sia urgente un intervento.
- **Un viaggio nel Paese di origine va evitato:** se i genitori hanno già combinato un matrimonio contro la volontà della bambina/ragazza, sarà difficile ottenere un viaggio di ritorno.

→ SERVIZI E SOSTEGNO⁶

AIDOS - Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo

AIDOS è un'ONG italiana che da quasi 40 anni è impegnata in programmi e progetti volti ad affrontare la violenza di genere, compresi i matrimoni forzati e precoci. Può offrire informazioni e riferire a strutture e/o professionisti/e.

Sito web: www.aidos.it

Email: segreteria@aidos.it

Telefono: 06 6873214

Girls not Brides

Girls not Brides è un network mondiale di oltre 1000 organizzazioni della società civile di oltre 95 Paesi impegnate a porre fine al matrimonio precoce e consentire alle bambine di realizzare il proprio potenziale. Il sito web (in 9 lingue, incluso l'italiano) rappresenta una risorsa valida per approfondire ulteriormente la conoscenza sull'argomento.

Sito web: www.girlsnotbrides.org

Referente principale: Potete trovare sul sito web di *Girls not Brides*⁷ un elenco delle associazioni che lavorano per porre fine ai matrimoni forzati in Italia.

⁶ La lista seguente è da considerarsi esemplificativa e non esaustiva.

⁷ <https://www.girlsnotbrides.org/about-girls-not-brides/our-members>

3. Cyberviolenza - Sexting

La **Cyberviolenza** contro le donne e le bambine - o contro le persone che non si conformano alle norme di genere - è la manifestazione della violenza di genere perpetrata attraverso strumenti di comunicazione elettronica e Internet. Può assumere varie forme, tra cui il *cyberstalking*, la pornografia non consensuale (o *revenge porn*), gli insulti sessisti, i discorsi di incitamento all'odio e le molestie, lo *slut-shaming* (far sentire una donna colpevole o inferiore per determinati comportamenti o desideri sessuali che si discostino dalle aspettative di genere tradizionali), la visione di immagini pornografiche contro la propria volontà, il *sextortion* (l'estorsione sessuale), le minacce di stupro e di morte e la tratta facilitata da mezzi informatici⁸.

Il **Sexting** è l'invio di contenuti a carattere sessuale (principalmente fotografie e/o filmati), realizzati in genere dal mittente stesso, ad altre persone tramite telefono cellulare.

→ SEGNALI DI ALLARME⁹

- Essere iperprotettivi/e con il proprio cellulare
- Insistere a mandare messaggi agli/alle amici/che da un luogo privato o voltare le spalle per leggere o mandare un messaggio quando qualcuno si avvicina
- Atteggiamento di disagio, di irritazione o difensivo quando si fanno domande sull'uso in segreto del cellulare
- Mal di testa o mal di stomaco frequenti, sensazioni di malessere o simulazione di malattia
- Cambiamenti delle abitudini alimentari, come saltare improvvisamente i pasti o mangiare compulsivamente
- Difficoltà a dormire o incubi frequenti
- Abbassamento dei voti, perdita di interesse nelle attività scolastiche o rifiuto di andare a scuola
- Perdita improvvisa delle amicizie o tendenza a evitare situazioni di socializzazione

→ COME INTERVENIRE¹⁰

- **Spiegate il concetto** di diritto all'immagine, come strategia preventiva.
- **Informate i/le giovani** sulle impostazioni di protezione della privacy sui social media e le app che usano.
- **Informate i/le giovani** che possono denunciare i casi di cyberviolenza sui social media e nelle app.
- **I genitori devono essere informati** degli incidenti di questa natura, a meno che non vi sia un buon motivo per ritenere che informarli metta il/la giovane a rischio.
- **Fornite al/la bambino/a/giovane l'opportunità** di partecipare a programmi antibullismo e/o anti-cyberbullismo.
- **I/le bambini/e sotto i 13 anni di età non sono in grado di fornire il consenso a un'attività sessuale:** qualsiasi immagine che ritrae minori di 13 anni in atteggiamenti sessuali va segnalata alla polizia.
- **Contattate la Helpline per la sicurezza online per avere consigli e supporto:** se una persona giovane viene contattata da persone sconosciute che hanno visto una sua foto, il fatto va riferito alle autorità locali.

→ SERVIZI E SOSTEGNO¹¹

Contattate il/la referente per i casi di cyberviolenza e cyberbullismo del vostro Istituto Comprensivo. **È possibile rivolgersi anche a:**

S.CO.S.S.E. - Soluzioni Comunicative Studi Servizi Editoriali

S.CO.S.S.E. è un'associazione di promozione sociale attiva per promuovere l'inclusione, la prevenzione alla violenza di genere, la lotta ai bullismi e ai razzismi, la valorizzazione delle differenze nelle scuole di ogni ordine e grado, attraverso metodologie innovative nel campo educativo e formativo.

Sito web: www.scosse.org

Email: infoscosse@gmail.com

⁸ <https://eige.europa.eu/rdc/thesaurus/terms/1484>
⁹ Tony Birdsong, *5 Signs Your Teen May Be Sexting*, in "McAfee", Jan 2016, <https://securingtomorrow.mcafee.com/consumer/family-safety/5-overlooked-signs-your-teen-may-be-sexting/>

¹⁰ UKCCIS, *Sexting in schools and colleges: Responding to incidents and safeguarding young people*, disponibile alla pagina web: <https://www.icmec.org/wp-content/uploads/2017/02/Sexting-in-Schools-UKCCIS.pdf>

¹¹ La lista seguente è da considerarsi esemplificativa e non esaustiva.

Telefono Azzurro

La linea di ascolto e la chat di Telefono Azzurro accolgono qualsiasi richiesta di ascolto e di aiuto da parte di bambini/e e ragazzi/e fino ai 18 anni o di adulti che intendono confrontarsi su situazioni di disagio/pericolo in cui si trova un minorenne. Il servizio di helpline è riservato, gratuito e sicuro, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

Sito web: www.azzurro.it/chat/

Numero verde (Help Line): 19696

Si possono segnalare i casi alla polizia postale (online o di persona):

Polizia postale - Compartimento Roma

Indirizzo: Viale Trastevere 191, Roma

Sito web: www.commissariatodips.it/approfondimenti/cyberbullismo.html

Telefono: 06 588831

4. Violenza nelle relazioni di coppia tra adolescenti ¹²

Teen Dating Violence (TDV)

Si tratta di un tipo di violenza da partner (Intimate Partner Violence) che si verifica tra due persone in una relazione intima.

La natura della violenza nelle relazioni di coppia (dating violence) può essere fisica, emotiva o sessuale (incluso lo stalking). La violenza nelle relazioni di coppia può verificarsi di persona o attraverso strumenti elettronici, come l'invio reiterato di messaggi o la pubblicazione online di foto che ritraggono il/la partner in pose o atteggiamenti a sfondo sessuale.

La violenza nelle relazioni di coppia e, nello specifico, la violenza all'interno di una relazione di coppia tra adolescenti (Teen Dating Violence, TDV), rappresenta una nuova area di studio per molti aspetti simile alla violenza da partner nelle relazioni di intimità tra adulti. L'emergere di questo fenomeno in parte riflette un'evoluzione del modo in cui i/le giovani adulti/e e gli/le adolescenti descrivono i/le loro partner di coppia.

→ SEGNALI DI ALLARME ¹³ - Segni fisici

- Malattia inspiegabile o improvvisa
- Cambiamenti nell'aspetto fisico
- Truccarsi in modo più marcato o smettere di truccarsi da un giorno all'altro
- Indossare vestiti più ampi in pubblico
- Spossatezza prolungata
- Cambiamenti delle abitudini alimentari
- Depressione e/o cambiamenti dell'umore/della personalità in generale
- Apparente passività o introversione
- Frequente auto-colpevolizzazione o svalutazione di sé
- Iperallerta
- Lividi frequenti
- Comportamenti di autolesionismo come infliggersi dei tagli, tirarsi i capelli, ecc.
- Uso di droghe o consumo eccessivo di alcool
- Comportamenti auto-distruttivi come fughe da casa, autolesionismo o discorsi sul suicidio

¹² <https://eige.europa.eu/thesaurus/terms/1073>

¹³ NCADV, *Take a stand for Healthy Relationships - Warning signs of Teen Dating Violence*, disponibile alla pagina web: https://www.speakcdn.com/assets/2497/warning_signs_of_teen_dating_violence.pdf?1509130312431

SEGNI CARATTERISTICI DI CHI COMMITTE LE VIOLENZE	SEGNI CARATTERISTICI DEI/DELLE COMPAGNI/E	SEGNI EVIDENTI IN CLASSE
• Costanti controlli/ messaggi e richiesta di foto per provare dove si trova il/la partner • Invio eccessivo di messaggi o chiamate al/alla partner • Lui/lei si scusa per il comportamento del/ della partner • Comportamento sessuale ad alto rischio	• Isolamento/perdita delle amicizie • Isolamento dalla famiglia • Cambiamenti di umore e nella personalità in generale • Lui/lei inizia a bullizzare qualcuno/a o a essere bullizzato/a • Timore che qualcuno/a possa raccontare degli abusi	• Ritardi frequenti o assenza dalle lezioni • Passività o condiscendenza/introversione • Recente abbassamento dei voti scolastici • Incapacità a concentrarsi • Espressione di un sistema di convinzioni basato su ruoli di genere • Sensazione di mancanza di sicurezza • Preoccupazione per il fatto che chi lo/la molesta possa rintracciarlo/a a scuola

→ COME INTERVENIRE ¹⁴

- **Siate chiari/e:** dite ai/alle vostri/e studenti che l'abuso è inaccettabile e che è una questione che voi prendete molto sul serio.
- **Incoraggiate la discussione:** chiedete agli/alle studenti cosa ne pensano dell'abuso.
- **Incoraggiate/i/le a pensare in modo critico** all'impatto che ha la violenza, sia nelle loro relazioni che nella società in generale.
- **Rimanete in ascolto:** ascoltate cosa gli/le studenti vi dicono e cosa voi vedete e sentite. Fate capire che ci tenete, che siete lì per loro e che prestate attenzione.
- **Siate preparati/e:** siate consapevoli che, in qualità di insegnanti, avete l'obbligo di comunicare e notificare al/alla referente della scuola eventuali sospetti di abusi.
- **Spargete la voce:** coinvolgete colleghi/e e responsabili nel sensibilizzare sulla violenza all'interno di una relazione di coppia tra adolescenti.

¹⁴ Love is respect, *Healthy relationship: middle school educators toolkit*, disponibile alla pagina web: <https://www.loveisrespect.org/wp-content/uploads/2016/08/middle-school-educators-toolkit.pdf>

Se avete la certezza che un/una vostro/a studente/essa sia coinvolto/a in una relazione violenta, potete procedere in questo modo:

• **Dite ai/alle vostri/e studenti che siete preoccupati/e per la loro sicurezza**

Sottolineate che quello che sta accadendo non è "normale". Tutti/e meritano una relazione sana e sicura. Dopo esservi consultati/e con i genitori dello/a studente, proponete di metterli/e in contatto con un/a professionista, ad esempio un/a counsellor o un/a avvocato/a, con cui parlare in piena riservatezza.

• **Siate comprensivi/e e di supporto.**

Ribadite di essere dalla loro parte. Fornite informazioni e supporto senza giudicare. Fate sapere ai/alle vostri/e studenti che non è colpa loro e che nessuno "merita" di essere maltrattato/a. Mettete in chiaro che non li/le colpevolizzate e che rispettate le loro scelte.

• **Credetegli e prendeteli/le sul serio.**

I/le vostri/e studenti possono essere restii/e a condividere le loro esperienze nel timore che nessuno/a creda a quello che raccontano. Se date valore ai loro sentimenti e mostrate sostegno, possono sentirsi più a loro agio e fidarsi di voi, fornendo maggiori informazioni. Siate attenti/e a non minimizzare la loro situazione solo perché giovani, inesperti/e o perché la relazione è durata/dura da poco.

• **Aiutate a sviluppare un piano di salvataggio.**

Uno dei momenti più pericolosi in una relazione violenta è quando la vittima decide di "chiudere". In questo periodo, siate particolarmente di aiuto e cercate di mettere in contatto gli/le studenti con gruppi di supporto o professionisti/e che possano aiutarli/le e proteggerli/e.

• **Ricordatevi che alla fine è il/la vostro/a studente che decide se porre fine alla relazione.**

Ci sono molte e complesse ragioni sul perché le vittime rimangono in una relazione malsana. Il vostro supporto può fare la differenza nell'aiutare i/le studenti a trovare la propria strategia per porre fine a una relazione malsana.

→ SERVIZI E SOSTEGNO¹⁵

Si possono cercare i centri antiviolenza (CAV) più vicini sul sito web BeFree¹⁶ o sul sito di D.i.Re¹⁷ o contattando i centri seguenti.

Municipio I

BeFree Centro Antiviolenza - Roma Trionfale

Il centro offre consulenza e possibile accesso a supporto psicologico e legale.

Indirizzo: Circonvallazione Trionfale 19, Roma - IV PIANO ST. 409-410-411 (Orari: Lunedì e Venerdì 10/17; Martedì e Giovedì 10/18; Mercoledì 10/17.30)

Sito web: www.befreecooperativa.org

Email: cavtrionfale@gmail.com

Telefono: 06 69617834, 06 69617873 / 3316493913

Associazione Differenza Donna ONG

Il centro invia le utenti a diversi servizi, compreso il counselling, il supporto psicologico e legale, alloggio, gruppi di auto-aiuto, mediazione culturale, sportello antistalking, ecc.

Indirizzo: Via della Lungara 19, Roma

Sito web: www.differenzadonna.org

Email: d.donna@differenzadonna.it

Telefono: 06 6780537

Municipio III

Centro Donna Lisa

Indirizzo: via Rosina Anselmi 41, Roma

Telefono: 06 87141661, 328 6967602

Telefono Rosa

Indirizzo: via Titano

Email: telefonorosa@alice.it, Telefonorosa1988@gmail.com

Telefono: 06 69604434

¹⁵ La lista seguente è da considerarsi esemplificativa e non esaustiva.

¹⁶ <http://www.befreecooperativa.org/centri-antiviolenza/>

¹⁷ <https://www.direcontrolaviolenza.it/i-centri-antiviolenza/>

5. Bullismo nei confronti di persone LGBTQ¹⁸

Tutti gli/le studenti sono a rischio di essere vittime di bullismo, molestie o prese in giro nel contesto scolastico, ma gli/le studenti/esse LGBTQ affrontano ambienti scolastici particolarmente ostili.

L'omofobia e la transfobia possono essere usate per stigmatizzare e mettere a tacere; a volte possono anche prendere di mira persone che sono considerate LGBTQ, ma che in realtà non lo sono. Per esempio, uno studente può rinunciare a partecipare alle lezioni di teatro oppure una studente può decidere di non entrare a far parte di un circolo automobilistico solo per evitare pregiudizi anti-LGBTQ.

→ SEGNALI DI ALLARME

- Lesioni inspiegabili
- Perdita o danneggiamento di vestiti, libri, apparecchi elettronici o gioielli
- Mal di testa o mal di stomaco frequenti, sensazioni di malessere o simulazione di malattia
- Cambiamenti delle abitudini alimentari, come saltare improvvisamente i pasti o mangiare compulsivamente
- Difficoltà a dormire o incubi frequenti
- Abbassamento dei voti, perdita di interesse nelle attività scolastiche o rifiuto di andare a scuola
- Perdita improvvisa delle amicizie o tendenza a evitare situazioni di socializzazione
- Sentimenti di impotenza o problemi di autostima

¹⁸ GLSEN, *The Safe space kit: Guide to Being an Ally to LGBT Students*, disponibile alla pagina web: <https://www.glsen.org/sites/default/files/Safe%20Space%20Kit.pdf>

→ COME INTERVENIRE

- **Il comportamento anti-LGBTQ** si presenta sotto molteplici forme e dimensioni: linguaggio discriminante, insulti, molestie e persino aggressioni fisiche.
- **Affrontate** insulti, bullismo o molestie immediatamente.
- **Date il giusto nome** a questi comportamenti.
- **Sfruttate le occasioni didattiche** (o createne ad hoc).
- **Sostenete** lo/la studente preso/a di mira.
- **Fate sì che gli/le studenti colpevoli di questi comportamenti riconoscano la propria responsabilità:** verificate le politiche scolastiche e prendete le misure del caso.
- Se possibile, **valutate la possibilità** di avere un bagno senza genere specificato nella vostra scuola.

Checklist inclusiva per le scuole¹⁹

POLITICHE E PROCEDURE

- ☐ Politiche per il contrasto delle molestie, di antibullismo e non discriminazione applicate equamente e che proteggano esplicitamente gli/le studenti LGBTQ.
- ☐ Moduli e formulari di domanda scolastici che siano inclusivi di tutte le identità e strutture familiari.
- ☐ Dress code senza genere specifico, incluse le foto degli annuari scolastici.
- ☐ Bagni e spogliatoi privati e/o senza genere specifico.

EVENTI E FESTEGGIAMENTI SCOLASTICI

- ☐ Eventi e feste che siano sicuri e inclusivi per gli/le studenti LGBTQ.
- ☐ Feste ed eventi sportivi che consentano alternative neutre di genere rispetto al "Re" e alla "Regina" della serata.
- ☐ Festeggiamenti per San Valentino inclusivi di studenti LGBTQ e single.
- ☐ Festeggiamenti per la festa del papà e della mamma che includano tutte le strutture familiari.

CONTENUTO DEI CORSI

- ☐ Educazione sessuale e sulla salute che sia inclusiva di tutti gli orientamenti sessuali e identità di genere.
- ☐ Attività curriculari che includano regolarmente informazioni su persone, storia ed eventi LGBTQ.
- ☐ Pubblicazioni e materiali a disposizione che includano persone, storie e tematiche LGBTQ.

ATTIVITÀ CURRICOLARI INTEGRATIVE

- ☐ Squadre ed eventi sportivi che siano sicuri e inclusivi per gli/le studenti LGBTQ.
- ☐ Spazi e circoli studenteschi che contrastino le prese in giro, il bullismo e le molestie.
- ☐ Pubblicazioni scolastiche che parlino di personalità e tematiche LGBTQ.

→ SERVIZI E SOSTEGNO²⁰

Consultorio Roberto Artioli del Circolo Mario Mieli

Il consultorio Roberto Artioli racchiude tutti i servizi di consulenza offerti dal Circolo Mario Mieli ai suoi soci e alla comunità LGBTQ+. Scopo principale del Circolo Mario Mieli è offrire strumenti che siano di supporto agli utenti come assistenza e orientamento per il superamento di problematiche psicologiche e legali connesse alle tematiche dell'identità di genere e/o orientamento sessuale.

Numero verde (Rainbow Line): 800.110611

Linea di ascolto ed aiuto per persone trans attiva 24 ore su 24: +39 388 8955222

Gay Center

Tra i principali centri italiani per i servizi rivolti alla comunità LGBT, offre anche una help line e una chat/app per chi ha subito o assistito a episodi di omofobia all'interno del contesto scolastico e realizza azioni formative rivolte a studenti e docenti.

Indirizzo: Via Nicola Zabaglia 14, Roma

Sito web: www.gaycenter.it

Chat: speakly.org

App: Speakly

Numero verde: 800 713 713

¹⁹ GLSEN, *The Safe space kit: Guide to Being an Ally to LGBT Students*, disponibile alla pagina web: <https://www.glsen.org/sites/default/files/Safe%20Space%20Kit.pdf>

²⁰ La lista seguente è da considerarsi esemplificativa e non esaustiva.

NOTE:

[illegible]

Progetto ABC

LISTA DEI MODULI

Documenti di Supporto

- 01 **Valutazione dei Rischi**
- 02 *Metodologia Generale*
- 03 *Glossario Generale*

Moduli
Scuole
Primarie

- 01** *Sicurezza Fisica / Mutilazioni Genitali Femminili*
- 02** *Empowerment e Abilità di Comunicazione*
- 03** *Violenza di Genere*
- 04** *Norme Sociali e Stereotipi di Genere*
- 05** *Diritti Umani e Diritti dell'Infanzia*
- 06** *Orientamento Sessuale e Identità di Genere*

Moduli
Scuole
Secondarie

- 01 *Cyber Violenza*
- 02 *Matrimonio Forzato e Precoce*
- 03 *Empowerment e Abilità di Comunicazione*
- 04 *Mutilazioni Genitali Femminili*
- 05 *Violenza di Genere*
- 06 *Norme Sociali e Stereotipi di Genere*
- 07 *Group Building - Costruire il Gruppo*
- 08 *Diritti Umani e Diritti dell'Infanzia*
- 09 *Violenza da Partner nelle Relazioni di Intimità*
- 10 *Orientamento Sessuale e Identità di Genere*
- 11 *Salute e Diritti Sessuali e Riproduttivi*
- 12 *Violenza Sessuale*

✉ Per ulteriori informazioni, potete contattare: **info@endfgm.eu**

Progetto A B C

un progetto di:



End FGM
EUROPEAN NETWORK



ASSOCIAÇÃO PARA O PLANEAMENTO DA FAMÍLIA



Questo progetto è cofinanziato
dall'Unione europea